

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico, che quest'anno è attinto da alcune parabole di Gesù.

GIUGNO 2023

**Il recupero degli smarriti
e il perdono
nella comunità cristiana**

Mt 18,12-18.21s

Mt 18,12-18.21s

12Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? 13In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. 14Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.

15Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; 16se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. 17Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. 18In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo”.

...

21 Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: “Signore, se il mio fratello commette colpa contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?”. 22 E Gesù gli rispose: “Non fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette”.

Riflessione

Matteo, definito il pastore d'anime per la sua preoccupazione di applicare la parola di Gesù alla realtà concreta della comunità cristiana, inserisce la parabola della pecora smarrita nel vissuto di una comunità che ha a che fare con la presenza di persone immature nella fede, presentate come i piccoli nella comunità, e con la presenza del peccato (tema che verrà sviluppato nella seconda parte del capitolo 18). Da questa preoccupazione pastorale nasce l'insistenza su un principio: *gli smarriti vanno recuperati* (vv. 10-14). La parabola della pecora smarrita e ricercata è l'illustrazione dell'ammonimento: *“Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli”* (v. 10).

In questo contesto la parabola diventa messaggio concreto che rafforza nella comunità la preoccupazione e l'impegno perché nessuno dei suoi membri vada perduto. Già nella terminologia Matteo distingue accuratamente la situazione di chi si è sbandato o *smarrito* (vv. 12.13) e la situazione di chi è *perduto* definitivamente che ne può derivare se lo smarrito è trascurato dalla comunità (v. 14).

Di fronte a un caso di smarrimento la comunità corre il rischio di far quadrato attorno alla 'parte migliore', sana ed efficiente, lasciando lo sviato al suo destino. Gesù evidenzia il rischio che la pecora da *smarrita* diventi *perduta*. Il messaggio di Gesù è espresso chiaramente nella frase conclusiva della sezione: *“Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli”* (v. 14). Con queste parole Gesù esclude decisamente il concetto di una comunità intesa come resto santo ed eletto, composto da soli giusti, selezionati fra i puri. La comunità del

Risorto pone al suo centro i piccoli e i deboli e li onora e sostiene. Questo è il compito e deve essere l'impegno di ciascun membro della comunità.

La seconda parte del capitolo 18 di Matteo affronta il problema della presenza del peccato di offesa contro il fratello in seno alla comunità (vv. 15-18): *“15 Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te ... : colui che ha peccato non perde la qualifica di fratello per diventare semplicemente il peccatore; anche per lui vale il detto di Gesù: “è volontà del Padre vostro celeste che nessuno si perda” (v.14). Per questo deve essere preoccupazione di ogni singolo fratello recuperare il proprio fratello.*

La comunità cristiana è una famiglia di fratelli che vive e promuove la riconciliazione e il perdono. Essa deve essere in grado di affrontare due problemi che fanno parte della sua vita quotidiana e che, se non risolti, potrebbero minare la sua stessa esistenza: la presenza dei piccoli e dei deboli e la presenza del peccato e dell'offesa.

E' volontà di Dio che la comunità si preoccupi di ricercare chi si è smarrito affinché non si perda definitivamente;

di fronte a chi ha peccato e offeso ci si deve muovere prendendo l'iniziativa e instaurando un dialogo sempre più coinvolgente, senza mai arrivare a escludere dal proprio interesse e dalla propria cura colui che ha peccato, come Gesù si è comportato nei confronti dei pubblicani e delle prostitute.

Il messaggio ci interpella

Di fronte alle debolezze o al male presenti nelle nostre famiglie e comunità ci sentiamo coinvolti/e con sentimenti fraterni per un recupero delle persone – o prevale in noi un atteggiamento di disinteresse o addirittura di condanna?

Sentiamo e condividiamo la gioia del recupero di tanti fratelli e sorelle?

Salmo 98

¹ Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. / Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

² *Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, / agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.*

³ Egli si è ricordato del suo amore, / della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. /⁴ Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

⁵ Cantate inni al Signore con la cetra, / con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶ *con le trombe e al suono del corno / acclamate davanti al re, il Signore.*

⁷ Risuoni il mare e quanto racchiude, / il mondo e i suoi abitanti.

⁸ *I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne /⁹ davanti al Signore che viene a giudicare la terra:*

giudicherà il mondo con giustizia / e i popoli con rettitudine.